

Negli ultimi anni, a Introd, qualcosa è cambiato: case che rischiavano l'abbandono hanno trovato un respiro diverso e hanno messo sui cardini porte nuove, pronte ad aprirsi per ospiti mai visti prima. E lo hanno fatto: oggi le strutture di accoglienza per i turisti sono dodici, 120 posti letto distribuiti tra b&b e chambres d'hôtes nati tutti in una manciata di anni. Il primo ad aprire è stato Daniel Fusinaz, all'inizio degli anni Duemila, mentre gli ultimi due hanno aperto quest'estate. Segno che l'offerta e la domanda stanno crescendo, in un turismo fuori dai grandi circuiti ma capace di diventare rilevante: per l'80% dei gestori questa è ormai l'attività lavorativa principale, in una scommessa che sembra essere vinta.

A dimostrarlo è stata, per esempio, la prima «Nuit des Temps» organizzata in paese: il percorso di scoperta tra storia e sapori ha raccolto in pochi giorni 350 prenotazioni, contro i 100 posti disponibili. Un'iniziativa (curatissima nel dettaglio e ottimamente riuscita) che ha coinvolto un centinaio di volontari ed è stata organizzata proprio dalle strutture ricettive: a coordinare il tutto è stata Tascapan, l'azienda di promozione dei prodotti valdostani che ha preso in gestione anche il museo etnografico di Maison Bruil e lo ha rilanciato.

**Interesse
Il pubblico
della
Nuit
des Temps
a Introd
frutto della
iniziativa
privata degli
albergatori**



FOTO GAETANO MACONIA

Iniziativa dei gestori di B&B e Chambres d'hôtes

Introd cambia pelle e conquista i turisti

Successo oltre le aspettative per la «Nuit des Temps»

«Molto spesso – spiega Mathieu Champretavy, creatore di Tascapan – facciamo riunioni con i responsabili delle diverse strutture per discutere di come potenziare il turismo nel paese. Parliamo di tutto: dai progetti in campo a nuove idee, fino alle webcam da installare nel paese. È un lavoro collettivo che funziona, e in uno di questi incontri è venuta fuori l'idea di creare un'iniziativa comune: ci aspettavamo che ci fosse una buona risposta, ma non immaginavamo che sarebbe stata così forte».

E la reazione non sembra limitarsi al singolo evento: per

molti dei gestori, questa è ormai diventata l'attività principale a cavallo tra l'ospitalità e il racconto della peculiarità della Valle d'Aosta e di Introd. «Ci sono periodi – spiega Manuela Naudin del Relais du Paradis – in cui tutto è pieno: allora ci passiamo gli ospiti tra noi, anche se ognuno fa promozione da solo e ha i propri circuiti. Ma è un turismo che non è così legato alla stagionalità, visto che non abbiamo piste da sci, e che magari va a intercettare dei visitatori diversi. Anche per questo è bello raccontare ai nostri ospiti chi siamo».



FOTO GAETANO MACONIA